

Ancora su targhe alterne e dintorni

ATCM si è già scusata con l'utenza per il disagio registrato giovedì scorso quando, proprio in occasione dell'avvio dell'operazione "targhe alterne", un banale problema operativo connesso alla carenza dei tempi tecnici richiesti per la stampa dei biglietti non ha consentito la tempestiva attuazione pratica dell'accordo con l'Amministrazione Comunale che prevede che, nei giovedì di applicazione del provvedimento di targhe alterne, siano messi in vendita biglietti con validità giornaliera del costo di 1 €, per viaggiare sulle linee urbane di Modena per l'intera giornata. Si è scusata e, nell'assicurare la disponibilità del Biglietto del Giovedì in tempo utile per giovedì prossimo, 28 ottobre, ha predisposto l'attivazione di forme di indennizzo a favore di chi, il 21 scorso, ha dovuto spendere di più per l'utilizzo dei mezzi pubblici.

L'episodio è sicuramente risultato inopportuno, ma le pronte scuse accompagnate dall'immediata offerta di ristoro per il possibile danno subito, insieme all'entità veramente esigua di quest'ultimo (stiamo parlando di centesimi di euro), non parevano giustificare la portata della polemica insorta; e soprattutto non figura sminuito l'impegno assunto dall'azienda, pur nella limitatezza dei tempi a disposizione, per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini appiedati. E dalle righe di questo foglio, prima del fattaccio, si parlava dell'impegno di ATCM "a fare la propria parte, operando anche nel senso della promozione di sistemi di alimentazione dei veicoli che ne riducano l'impatto inquinante" e si faceva particolare riferimento all'impegno per la realizzazione di un impianto per la distribuzione di gas metano interaziendale.

ATCM è certamente dispiaciuta per l'incidente di percorso nel quale è incappata. E' però ancora di più dispiaciuta per il fatto che stia riscuotendo tanta attenzione un problema suscettibile di aver prodotto a qualcuno un danno di scarsa consistenza, quando ben altro dovrebbe essere il livello della discussione nell'affrontare il tema di questi provvedimenti di limitazione del traffico, motivati da esigenze di tutela dell'ambiente che tutti dovrebbero avvertire come ineludibili: molto più interessante e soprattutto utile e costruttivo risulterebbe un dibattito sul come abbattere i livelli di inquinamento che penalizzano le nostre città, sulle relative scelte di politica urbanistica piuttosto che sulle tecnologie, ma anche sulle risorse da destinare al TPL per consentirne una migliore evoluzione che, in sintonia con le esigenze del cittadino, lo ponga come alternativa appetibile ai sistemi di mobilità individuale.

E con soddisfazione si apprende che, proprio venerdì scorso, la Commissione Trasporti del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, riunitasi a Bologna, ha approvato il "Manifesto sulla Mobilità Sostenibile" che, partendo dalla premessa che la maggior parte delle città e delle aree rurali europee soffre per la congestione del traffico prodotto soprattutto dalle auto private, chiede particolare attenzione per le politiche di mobilità sostenibile e punta al miglioramento della qualità del servizio pubblico e alla promozione di un sistema di mobilità collettiva e alternativa alle automobili. L'occasione è stata colta dall'assessore Peri, che ha sottolineato la "necessità che i piani per il trasporto urbano siano sostenuti da risorse adeguate per la promozione e lo sviluppo della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico, che permettano di applicare le soluzioni ai problemi della mobilità individuati dalla pianificazione, che è necessaria ma non sufficiente se vogliamo passare dalla teoria alla pratica".